

L' ECONOMIA PUGLIESE E LE NUOVE SFIDE DELL' INTERNAZIONALIZZAZIONE PRODUTTIVA

Ricerca realizzata con il sostegno della

COMPAGNIA
di San Paolo





Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno



Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

Via Cervantes, 64 - 80133 Napoli
tel. 081.4935232 - Fax 081.4935289
E-mail: info@srmezzogiorno.it - www.srmezzogiorno.it

Consiglio Direttivo:

Fabio Borsoi, Carlo Callieri, Mario Ciaccia, Gregorio De Felice, Adriano Giannola, Pietro Modiano, Antonio Nucci, Maria Teresa Salvemini Ristuccia

Collegio dei Revisori:

Danilo Intreccialagli, (presidente), Giovanni Maria Dal Negro, Lucio Palopoli

Presidente.

Federico Pepe

Direttore:

Francesco Saverio Coppola

Coordinatore Scientifico.

Maria Teresa Salvemini Ristuccia

Comitato Scientifico di SRM:

Pietro Alessandrini, Michele De Benedictis, Melina Decaro, Piero Giarda, Enzo Giustino, Alessandro Laterza, Alberto Majocchi, Luigi Nicolais, Enrico Rizzarelli, Giulio Sapelli, Gianfranco Viesti, Alberto Zuliani.



L'associazione adotta un Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alle Normative UNI EN ISO 9001:2000 nei seguenti campi: Studi, Ricerche, Convegni in ambito economico finanziario meridionale; sviluppo editoriale e gestione della produzione di periodici

Soci fondatori:



ISTITUTO BANCO DI NAPOLI
FONDAZIONE

SANPAOLO
BANCO DI NAPOLI

SANPAOLO IMI
INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO



Istituto Affari Internazionali

L'economia pugliese e le nuove sfide dell'internazionalizzazione produttiva

Pubblicazione realizzata con il contributo di

COMPAGNIA
di San Paolo

GIANNINI EDITORE

SRM

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno - SRM - ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno, nella sua dimensione europea e mediterranea, facendo leva sul miglioramento della conoscenza del territorio e sulla sua capacità di proposta, anche operando in rete con altre istituzioni di ricerca meridionali e non.

L'Associazione, che vanta un consolidato know-how in campo di studi e ricerche sull'economia meridionale, costituisce un osservatorio privilegiato di valutazione e di analisi dei fattori delle politiche di sviluppo del territorio.

Gli studi e le ricerche sono orientati ai settori delle infrastrutture materiali ed immateriali, alla finanza pubblica locale, alle politiche di sviluppo, alla dinamica e struttura delle attività produttive, al settore della solidarietà e del nonprofit.

L'Associazione pubblica, inoltre, due riviste *Rassegna Economica* e *Dossier UE*, e cura un *Focus* semestrale sull'economia delle Regioni meridionali.

L'apporto tecnico di SRM è a disposizione di quanti – Istituzioni, forze imprenditoriali, società civile – riconoscono nella diffusione della cultura e nella conoscenza del sistema socio-economico i presupposti per il reale progresso del Sud del Paese.

IAI

L'Istituto Affari Internazionali è stato fondato l'11 ottobre del 1965 su iniziativa di Altiero Spinelli e nel 1980 è stato eretto a ente morale con decreto del Presidente della Repubblica. Scopo prioritario dell'Istituto è promuovere la conoscenza dei problemi dell'economia e politica internazionale mediante studi e ricerche, attività formative, incontri, pubblicazioni.

Il Laboratorio di Economia Politica Internazionale è l'area di studi e ricerche dello IAI dedicata ai temi dell'economia mondiale e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana. Tra i principali programmi di attività del Laboratorio, svolti in collaborazione anche con altri prestigiosi istituti di ricerca nazionali ed internazionali, si segnalano: il "Global Outlook" – un Forum sulle tendenze dell'economia globale; "L'Italia nell'economia globale" – un Osservatorio sui processi di ristrutturazione in atto e sulle politiche per l'internazionalizzazione dell'economia italiana; il "WTO Desk" - un ciclo di workshop sui negoziati commerciali bilaterali e multilaterali e sul ruolo dell'Italia.

ISBN: 9-78-88-7431-377-8

Grafica di copertina: Ciro Doriano

2007 © Giannini Editore
Napoli - Via Cisterna dell'Olio, 6/b
www.giannineditore.it

Publicazione curata da



Istituto Affari Internazionali

GLI AUTORI

Direzione della ricerca

Francesco Saverio Coppola (SRM), Paolo Guerrieri (IAI)

Elaborazione della ricerca:

Gruppo di lavoro Associazione SRM:

Salvio Capasso (Responsabile del gruppo di lavoro)

Autilia Cozzolino,

Francesco Prota,

Pierfelice Rosato,

Dario Ruggiero.

Gruppo di lavoro Istituto Affari Internazionali:

Raffaele Farella (responsabile del gruppo di lavoro),

Emidio Cocozza,

Nicola Coniglio,

Giuseppe De Arcangelis,

Giovanni Ferri,

Lelio Iapadre,

Maria Antonietta Intonti.

RINGRAZIAMENTI

Un particolare ringraziamento per il contributo alla ricerca, i dati e la disponibilità fornita al Presidente Cav. Michele Matarrese ed al Direttore Generale Antonio Corvino dell'Osservatorio Banche Imprese di Economia e Finanza (OBI).

Si ringraziano per il supporto offerto nella realizzazione dell'indagine territoriale: Guido Carabellese (Dottore Commercialista in Bari), Raffaele Fasano (Presidente del Comitato per l'internazionalizzazione di Confindustria Puglia); Theresa Mulloy (Esperta Senior MAP – SPRINT Regione Puglia); Alessandro Panaro (Associazione SRM); Giovanni Pasculli (Sanpaolo Banco di Napoli).

Per i casi studio del Polo chimico di Brindisi, si ringrazia: Domenico Galante (responsabile dello stabilimento di Brindisi della Enipower); Bartolomeo Alemanno (responsabile relazioni industriali di Confindustria Brindisi); Alberto Corò (direttore dello stabilimento della Chemgas); Luigi Della Rosa (direttore dello stabilimento della Exxon Mobil); Gennaro Di Lemma (direttore dello stabilimento della Sanofi Aventis); Francesco Leone (responsabile del sito di Brindisi della Syndial); Francesco Lisco (human resources manager della Basell); Paolo Merola (responsabile aziendale della Europlastic Sud); i rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL, UIL e UGL per la chimica di Brindisi.

Per i casi studio del Polo per la componentistica auto di Bari, si ringrazia: Walter Contento (general manager dello stabilimento di Bari della Graziano Trasmissioni); Giuseppe Girone (business development manager della Diamec); Corrado Laforgia (direttore dello stabilimento di Bari della Magneti Marelli); Onofrio Marzulli (direttore del personale della Tecnologie Diesel e Sistemi Frenanti).

Un ringraziamento particolare al Prof. Gianfranco Viesti, componente del Comitato Scientifico dell'Associazione SRM, per aver fornito supporto di idee e stimolo alla ricerca.

Per la correzione delle bozze si ringraziano *Anna Gaone* (IAI) e *Ilaria Malasomma* (SRM).

Composizione ed editing a cura di *Raffaella Quaglietta*.

La riproduzione del testo, anche parziale, non può essere effettuata senza l'autorizzazione dell'*Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno*.

Pubblicazione aggiornata con dati ed informazioni disponibili al 30 giugno 2007.

<i>Prefazione</i>	13
<i>Sommario</i>	15
<i>Summary</i>	19

Introduzione e considerazioni di sintesi: l'economia pugliese e le nuove sfide dell'internazionalizzazione produttiva

<i>Il progetto IAI-SRM: il percorso di ricerca e i suoi principali risultati</i>	24
1. La collocazione internazionale: una graduale evoluzione	24
2. I processi di internazionalizzazione: mutamenti in corso ma ancora ritardi diffusi	26
3. Il sostegno delle banche: potenzialmente decisivo purché si rimuovano alcuni ostacoli	28
4. Le grandi imprese e i settori a elevate economie di scala: un ruolo rilevante e in crescita	30
5. Le politiche per l'internazionalizzazione: un rilancio in un'ottica sistemica	32

PARTE I

Aspetti strutturali del tessuto produttivo pugliese

Capitolo 1

La struttura produttiva e le dinamiche economico-finanziarie delle imprese pugliesi

1. Introduzione	39
2. La struttura e la dinamica produttiva pugliese (analisi 2001 – 2004)	40
3. La struttura e la dinamica del manifatturiero pugliese secondo la classificazione OCSE	43
4. I principali aspetti economico finanziari del manifatturiero pugliese secondo la classificazione OCSE	45
5. Le filiere produttive in Puglia	52
6. Conclusioni	55

PARTE II
Le imprese

Capitolo 1

La collocazione internazionale dell'economia pugliese: il modello di specializzazione delle esportazioni

1. Introduzione	67
2. Le esportazioni di merci e servizi	69
3. Opportunità di mercato per le strategie di esportazione delle imprese pugliesi: un'analisi quantitativa dei settori di specializzazione	88
4. Le esportazioni delle province pugliesi	94
5. Conclusioni	98

Capitolo 2

I processi di internazionalizzazione produttiva del sistema produttivo pugliese

1. Introduzione	113
2. Caratteristiche generali dell'internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese	114
3. Gli investimenti diretti esteri	117
4. Le partecipazioni estere	121
5. Il traffico di perfezionamento	128
6. Evidenza microeconomica sulla propensione e sulle modalità dell'internazionalizzazione delle imprese pugliesi	135
7. Conclusioni	141

PARTE III
La finanza e le banche

Capitolo 1

Le banche e l'internazionalizzazione delle imprese in Puglia

1. Introduzione	145
2. L'internazionalizzazione in Puglia: le esigenze delle imprese e il ruolo delle banche	145
3. Banche internazionalizzate e offerta di servizi alle imprese	150
4. Conclusioni	162

PARTE IV
Analisi territoriale: due casi studio

Capitolo 1

La presenza nell'economia pugliese delle imprese multinazionali: i casi del polo della componentistica per auto di Modugno e di quello della chimica di Brindisi

1. Introduzione	167
2. Il polo della componentistica per auto di Modugno	168
3. Il polo della chimica di Brindisi	174
4. La presenza di grandi imprese multinazionali nel polo produttivo di Modugno	178
5. La presenza di grandi imprese multinazionali nel polo produttivo di Brindisi	186
6. L'integrazione internazionale del polo produttivo di Modugno	190
7. L'integrazione internazionale del polo produttivo della chimica di Brindisi	200
8. La valutazione degli effetti delle imprese multinazionali sul sistema produttivo locale di Modugno	206
9. La valutazione degli effetti delle imprese multinazionali sul sistema produttivo locale di Brindisi	209
10. Quali politiche per favorire l'internazionalizzazione del polo di Modugno?	212
11. Il polo di Modugno: sintesi e conclusioni	216
12. Il polo di Brindisi: sintesi e conclusioni	219

PARTE V
Le politiche per l'internazionalizzazione

Capitolo 1

Internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese: ostacoli e proposte di rafforzamento delle politiche pubbliche

1. Introduzione	225
2. Effetti dell'internazionalizzazione sull'economia locale: vincitori e vinti	226
3. I principali ostacoli all'internazionalizzazione della Puglia	229
4. Il quadro delle politiche per l'internazionalizzazione in Puglia	237
5. Quali politiche per rimuovere gli ostacoli all'internazionalizzazione della Puglia? Alcune considerazioni e proposte	243
<i>Notizie sugli autori</i>	251
<i>Bibliografia</i>	253
<i>Le ricerche di SRM</i>	261

*A coloro che con le idee,
le opere e le azioni
contribuiscono allo sviluppo sociale
ed economico del Mezzogiorno,
in una visione europea e mediterranea.*

PREFAZIONE

Nell'ambito degli studi che l'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno sta effettuando sulle potenzialità di sviluppo dell'economia meridionale ed in particolare sulla più ampia discussione dedicata alle aree produttive locali, questa ricerca - condotta in sinergia con lo IAI (Istituto Affari Internazionali) - è una componente dell'analisi rivolta ai processi di integrazione e riorganizzazione economica internazionale dei sistemi produttivi locali meridionali.

L'obiettivo è quello di contribuire alla individuazione di strategie (aziendali e di policy) volte ad agevolare l'inserimento delle PMI del Mezzogiorno nelle nuove reti di produzione e divisione internazionale del lavoro.

Questo studio rappresenta la seconda tappa di una proficua collaborazione pluriennale instaurata con lo IAI - grazie al significativo contributo della Compagnia di Sanpaolo - che ha già visto l'elaborazione lo scorso anno di una analoga ricerca sulla Regione Campania. Quest'anno l'interesse si è incentrato sul caso della Puglia, sia per la sua rilevanza per l'export meridionale - tra le regioni del Mezzogiorno presenta la più alta propensione all'export, dopo la Campania - sia per l'intenso utilizzo (rispetto alla media meridionale) di processi di delocalizzazione e di altre forme di internazionalizzazione.

In particolare lo studio ha voluto affrontare le problematiche relative alle dinamiche di apertura ai mercati globali della regione in un'ottica ampia e sotto certi aspetti innovativa in quanto sono state analizzate ed interpretate sia le caratteristiche strutturali di fondo dell'ambiente produttivo locale sia ovviamente i connessi processi di internazionalizzazione attraverso angolazioni di natura qualitativa e quantitativa.

Lo sforzo è stato pertanto diretto ad evidenziare non solo gli aspetti più tradizionali del commercio internazionale della regione ma di valutare in profondità le diverse dinamiche di internazionalizzazione presenti affiancando ad una interessante quanto significativa analisi statistica delle caratteristiche regionali anche un approfondimento sul campo di alcuni settori di particolare rilevanza.

Quindi, oltre ad una specifica quanto a mio avviso ampia e circostanziata analisi della competitività del modello di specializzazione regionale, del commercio estero e delle varie forme di internazionalizzazione "leggera", degli investimenti diretti esteri, delle politiche regionali nonché del ruolo della finanza privata a sostegno

delle imprese locali, la ricerca ha dato spazio anche ad un approfondimento su due settori estremamente rilevanti per la regione quali quello della componentistica auto (ubicato a Modugno) e quello della chimica (a Brindisi).

L'obiettivo dell'analisi specifica delle due aree si è inserito nell'ambito della valutazione dell'impatto sul territorio della presenza di importanti imprese multinazionali, andando oltre le considerazioni sul "Made in Italy" e focalizzando l'attenzione su poli e filiere produttive con una spiccata componente esogena.

Dal complesso dell'indagine sul sistema produttivo pugliese è apparso infatti che – come nel resto del Paese – la più intensa esposizione alla concorrenza internazionale stia attivando diversi processi positivi di selezione delle imprese e di riqualificazione e riorganizzazione delle produzioni, che tuttavia in termini quantitativi complessivi non riescono ancora a bilanciare le perdite generate dalle debolezze strutturali del modello di sviluppo tradizionale della regione.

La ricerca rappresenta, in conclusione, un ulteriore contributo di conoscenza delle dinamiche economiche meridionali che l'Associazione sta cercando di offrire - spesso in sinergia con altri importanti centri di ricerca e studi a livello nazionale - agli attori economici per cercare di individuare i giusti percorsi da intraprendere affinché il Sud possa evolvere da economia bisognosa di assistenza ad economia che fondi le proprie reali possibilità di sviluppo sul potenziamento delle forze competitive di cui dispone nel proprio tessuto produttivo.

Federico Pepe

SOMMARIO

La Regione Puglia ha manifestato segni di evoluzione interessanti anche se ha risentito dei molti limiti del sistema socio-economico meridionale. Trainata da un modello di sviluppo basato su sistemi locali di piccola e micro impresa specializzati nella produzione di beni di consumo per la persona e per la casa, ha vissuto con particolare intensità le crisi e le trasformazioni più recenti di questi sistemi, indotti dalle nuove tendenze dell'economia globale a riorganizzarsi, delocalizzando all'estero fasi importanti dei loro processi produttivi. Ha finito così per acquistare maggiore peso e rilevanza rispetto al passato il secondo pilastro della struttura produttiva pugliese (e meridionale), imperniato su imprese medio-grandi a controllo esterno, in taluni casi multinazionali, attive soprattutto nei comparti della siderurgia e della meccanica. Si è al contempo messo in moto nella regione un vasto processo di aggiustamento e riqualificazione delle attività e dei sistemi produttivi manifatturieri che ha comportato costi rilevanti sul piano sociale, economico e territoriale.

Questo processo evolutivo delle dinamiche di sviluppo interno ed internazionale della seconda regione meridionale in termini di contributo all'export nazionale è ben lontano dall'essersi concluso e dai suoi esiti - ancora incerti - dipenderà in buona misura il futuro economico della regione e dell'intera area del Mezzogiorno.

La tesi centrale del lavoro, in effetti, è che il rilancio dell'internazionalizzazione produttiva delle imprese pugliesi costituisca un passaggio cruciale per la ripresa dello sviluppo della Puglia e condizioni da vicino i possibili scenari di evoluzione a breve e medio termine del modello di specializzazione produttiva regionale.

Si può sottolineare, in estrema sintesi, che anche nel sistema produttivo pugliese, come nel resto dell'Italia, il forte intensificarsi della concorrenza internazionale abbia attivato nel periodo più recente processi di selezione tra le imprese e di riqualificazione delle loro produzioni. Nell'economia pugliese, tuttavia, questi processi di ristrutturazione non riescono ancora a fornire risposte convincenti e positive sul fronte della produzione e dell'export - come è avvenuto in alcune regioni del Nord - così da bilanciare le perdite diffuse sul fronte delle specializzazioni più tradizionali. Soprattutto, le imprese locali sembrano incontrare forti difficoltà a mettere in atto processi di 'upgrading' qualitativo dei prodotti analoghi a quelli attuati dalle imprese del Nord specializzate nei comparti tradizionali. Anche perché il grado di integrazione internazionale di molte produzioni pugliesi è ancora relativamente basso, per quanto in crescita.

Alle forme più tradizionali di internazionalizzazione si accompagna in Puglia un'intensa attività di traffici di perfezionamento passivo che, in termini di flussi lordi, presenta dimensioni rilevanti con riferimento non solo al Mezzogiorno ma all'intero panorama nazionale: re-importazioni ed esportazioni temporanee rappresentano rispettivamente il 5,6% e il 5,7% del totale nazionale (ovvero più della metà e quasi due terzi del totale meridionale).

L'analisi del volume mette in risalto altresì che l'impatto dell'internazionalizzazione sull'occupazione, quando misurato sul settore che delocalizza, è moderatamente positivo, fugando i timori di processi di spostamento all'estero di fasi del processo produttivo inevitabilmente negativi (almeno nei suoi effetti diretti).

In termini di internazionalizzazione la Puglia rappresenta una sorta di "terra di mezzo" tra le regioni più dinamiche del Centro-Nord, dove i processi di internazionalizzazione sono piuttosto consolidati, e le altre regioni del Mezzogiorno poco orientate alla partecipazione nelle reti produttive internazionali. Ma il grado di apertura internazionale della regione è tuttora molto basso quando confrontato con il dato medio nazionale: quest'ultimo, non va dimenticato, è a sua volta tra i più modesti in Europa.

La leva finanziaria e il sostegno delle banche, nazionali e locali, possono svolgere un ruolo certamente importante in questa complessa fase di passaggio attraversata dall'economia pugliese, in particolare con riferimento allo sviluppo di processi di internazionalizzazione produttiva e commerciale. L'internazionalizzazione del sistema produttivo richiede infatti un rapporto sinergico con il sistema bancario, che deve essere in grado di favorire e sostenere il cambiamento, aiutando la riallocazione delle risorse mediante l'offerta di servizi d'intermediazione e di consulenza.

Dal punto di vista dei fabbisogni delle imprese l'analisi conferma una forte differenziazione: da un lato le imprese di dimensioni più ampie, peraltro in numero assai limitato, che mostrano una più spiccata propensione all'internazionalizzazione; dall'altro la moltitudine di imprese piccole locali, in genere a controllo familiare, che trovano forti ostacoli e difficoltà ad intraprendere la strada dell'internazionalizzazione.

Un dato di fatto è che il sistema bancario locale incontra molti ostacoli a soddisfare entrambi i fabbisogni. Da un lato, le banche locali, a causa delle loro modeste dimensioni e dell'offerta di servizi per l'internazionalizzazione in qualche modo contenuta, non riescono a divenire un punto di riferimento per le imprese più grandi, che preferiscono rivolgersi ad intermediari nazionali, se non addirittura esteri.

La ricerca e il volume qui presentati hanno dedicato degli specifici approfondimenti a questi aspetti fornendo in ciascuno di essi adeguate linee di policy. Essa ha inoltre realizzato casi studio relativi a due poli produttivi pugliesi caratterizzati dalla presenza di importanti operatori multinazionali: il polo della componentistica per auto di Modugno e quello petrolchimico di Brindisi.

L'attenzione ai due casi è motivata dalla opportunità di valutare le prospettive di attività industriali diverse da quelle del manifatturiero tradizionale nel contesto regionale pugliese. Si è cercato altresì di identificare i fattori che possono spiegare le scelte di localizzazione delle multinazionali attive nel sistema economico pugliese ed indagare sull'impatto di presenze internazionali quale Getrag, Bosh, Bridgestone. Ancora, l'analisi indaga sul tipo di conoscenze e ricadute che le multinazionali possono diffondere all'interno delle aree di insediamento, a beneficio delle economie locali e della loro integrazione internazionale.

Infine, in relazione alle possibili policy dirette a favorire il processo di internazionalizzazione della struttura produttiva pugliese, va evidenziato che gli stessi fattori che sembrano frenare la propensione esterna del sistema produttivo regionale probabilmente sono alla base di una scarsa propensione all'utilizzo degli strumenti pubblici a sostegno dell'internazionalizzazione. Sembra evidente che il vincolo principale – sia per “fare” internazionalizzazione che per promuovere la stessa – non è prettamente finanziario, in altri termini l'assenza di risorse, ma la scarsa capacità di utilizzarle, spesso legata ad un contesto produttivo non sufficientemente evoluto da un punto di vista dimensionale e manageriale utile per affrontare progetti di internazionalizzazione.

A questo riguardo non esiste ovviamente una sola ricetta di interventi o una politica miracolistica in grado di risolvere tale problema. In realtà serve un approccio eclettico e ricco di pragmatismo. Innanzi tutto occorre cercare all'interno di ciascun territorio e settore dei percorsi e delle politiche che possano aumentare il grado di apertura internazionale dei sistemi locali pugliesi, ponendo le premesse per un rilancio del loro sviluppo. Ciò implica sia un aggiustamento delle strategie di mercato delle esportazioni, alla ricerca di opportunità di espansione ancora aperte nei settori vecchi e nuovi di vantaggio comparato della regione, sia una maturazione delle forme di attività internazionale delle imprese, nonché delle politiche produttive e distributive.

In questa prospettiva, le politiche pubbliche devono superare l'approccio di tipo “mercantile” prevalentemente rivolto alla promozione delle esportazioni e orientarsi con adeguate strategie e investimenti verso l'internazionalizzazione produttiva (investimenti esteri e collaborazione industriale).

L'esperienza del passato dimostra altresì che il design delle politiche è fondamentale per garantire il loro successo. Un'elevata fonte di rischio a riguardo deriva dal fatto che dietro la domanda di servizi reali da parte delle imprese si nascondano fornitori con un'offerta di servizi e professionalità spesso poco adeguata. Come si è prima ricordato un ruolo fondamentale per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese può esser giocato dal sistema bancario che ha una massa critica adeguata a risolvere “fallimenti del mercato” come quelli sopra menzionati.

Politiche di contesto, tendenti a modificare le caratteristiche strutturali delle

economie locali, sono quindi più importanti di interventi specifici indirizzati a particolari investimenti rivolti a singole unità produttive: ciò vale anche per aumentare le possibilità che dalla presenza delle multinazionali derivino spillover tecnologici.

É evidente infine che un'appropriata politica di internazionalizzazione non può prescindere dal curare gli aspetti sia della domanda (occorre un aggregato produttivo pronto a aprirsi) che dell'offerta (occorrono servizi adeguati a sostenere i processi di internazionalizzazione delle imprese).

Appare, pertanto, fondamentale rafforzare quello che è probabilmente l'anello più debole del sistema regionale pugliese: un'adeguata dotazione di capitale umano per l'internazionalizzazione sia nelle imprese che nelle Istituzioni. La scarsa internazionalizzazione delle piccole e medie imprese è da leggere principalmente alla luce dell'elevato costo, soprattutto in termini di capacità manageriali, di accesso a mercati lontani (sia per accedere a input meno costosi che per vendere i propri prodotti e servizi).

SUMMARY

APULIAN ECONOMY FACING THE NEW CHALLENGE OF INTERNATIONALIZATION

The Apulia region is nowadays one of the most important regions in Southern Italy. In spite of suffering the many constraints stifling the southern socio-economic system, the Apulia region is now showing positive signs of progress. Following a development pattern based on local systems made up of small and microenterprises specialised in the production of consumer and household goods, it has been deeply influenced by the recent changes and crises affecting the original model and determined by the new tendency of the global economy to restructure itself and delocalize some important stages of the local production processes abroad. Therefore, the second pillar of the Apulian (as well as southern) production system hinged on externally-controlled medium and big-sized enterprises, sometimes multinationals, mainly working in the steel and mechanical sectors has eventually acquired greater importance compared to the past. At the same time, a huge adjustment and upgrading process of the manufacturing activities and production systems has been started up in the region; which involved considerable costs from a social, economic and territorial point of view. This evolution of both inland and international development dynamics in the second southern region in terms of its contribution to the Italian export rate is far from being over, and its results - still uncertain - will have a great impact on the economic future of the Apulia region and the whole southern area. The main thesis underlying this study is in fact that relaunching production internationalization of Apulian enterprises not only represents a crucial step forward to development recovery in the Apulia region, but is also likely to have a direct impact on prospective short and medium-term scenarios concerning the regional production specialization pattern.

Briefly, it might be highlighted that in the Apulian production system, likewise in the rest of Italy, the increasingly strong international competition has recently led to selection processes between enterprises as well as to their production upgrading. However, within the Apulian economy, these restructuring processes are still unable to provide satisfactory and positive answers in terms of production and exportation - as it has been the case for some northern regions - so as to offset widespread losses

concerning more traditional specialized sectors. Local enterprises seem to have great difficulties in starting up qualitative upgrading processes of their products similar to those implemented by northern enterprises specialized in traditional sectors. This is also due to the fact that, in spite of showing a growing trend, the level of international integration of many Apulian products is still relatively low. In addition to traditional forms of internationalization, the Apulia region is experiencing an intensive activity deriving from passive completion traffics which, in terms of gross flows, appears to be rather sizeable not only within the South of Italy but also compared to the whole country: reimportations and temporary exportations account for 5.6% and 5.7% respectively of the national total (that is more than a half and almost two-thirds of the southern total). The analysis also highlights that the impact of internationalization on employment shows a fairly positive trend if assessed in relation to the delocalizing sector, thereby dispelling all fears of shifting abroad some stages in the production process which involves unavoidable negative consequences (at least as to its direct effects).

As for internationalization, the Apulia region may be considered as a kind of “middle land” between the dynamic regions of Central and Northern Italy - where internationalization processes are rather settled - and other southern regions less inclined to participate in international production networks. Nevertheless, the international openness of the region is still very low as against the national average, which, in turn, is among the poorest ones in Europe. Leverage together with the support of both national and local banks may play a major role at this complex intermediate stage of the Apulian economy, mainly in respect to the development of production and trade internationalization processes. In order to internationalize the production system, it is indeed necessary to envisage a synergetic relationship with the banking system that has to be capable of facilitating and supporting this change by helping to reallocate resources through the supply of intermediation and advice services. As far as the needs of enterprises are concerned, the survey confirms the presence of a strong gap: on the one hand a very limited number of big enterprises showing a marked tendency to internationalization; on the other, a great number of small local enterprises, usually family-controlled ones, that find it extremely hard to embark on internationalization. As a matter of fact, the local banking system runs into many obstacles to meet both needs. Owing to their small size and limited supply of internationalization services, local banks are unable to become a point of reference for bigger enterprises which decide to turn to national and even foreign agents. These issues have been deeply investigated throughout the research work and adequate policy strategies have been provided for each of them. Moreover, some case-studies concerning two Apulian production poles characterized by the presence of important multinational operators have been included in the survey: the car components pole of Modugno and the petrochemical plant of Brindisi. Analysing the above case-studies has in fact enabled an evaluation of indus-

trial activity prospects different from those related to the traditional manufacturing sector within the Apulia region. The research has also tried to identify those factors underlying the localization choices made by multinational companies working in the Apulian economic system as well as to inquire into the influence of the presence of international companies such as Getrag, Bosch, Bridgestone. The study is also focused on the kind of knowledge and spin-off that multinationals are capable of producing in the settlement areas so as to support local economies and their international integration. Finally, in relation to those policies aiming at supporting the internationalization process of the Apulian production system, it should be pointed out that the international inclination of the regional production system is presumably held back by the same factors underlying the low tendency to employ public instruments in support of internationalization. It is therefore quite evident that the main obstacle to internationalization in both concrete and supportive terms is not only a financial one - that is the lack of resources - but rather the widespread inability to employ them, which is often associated with a production setup lacking an adequate size and managerial development to face internationalization projects. Obviously, the issue cannot be sorted out through a single recipe of measures or a miraculous policy but an eclectic and highly pragmatic approach is indeed necessary. First of all, new courses and policies capable of increasing the international openness of the local systems in the Apulia region so as to trigger their economic revival, should be identified within each specific territory and sector. This implies a change of export market strategies, a search for further development opportunities to be grasped in both old and new sectors which have proved to be profitable for the region, as well as the evolution of international activity models within companies together with the adoption of the relevant production and distribution policies.

In this perspective, public policies should go beyond the “commercial” approach that is mainly geared to supporting exports and become more oriented towards production internationalization (foreign investments and industrial cooperation) through appropriate strategies and investments. Moreover, past experience has shown that the success of policies depends on their design. A major risk factor lies in the fact that the demand of actual services from enterprises is often satisfied by unprofessional suppliers unable to supply them in compliance with their requirements. As already explained, the banking system that has sufficient critical mass to solve “market failures” like the above-mentioned ones, may play a fundamental role to promote the internationalization of enterprises. Context policies, aimed at modifying the structural characteristics of local economies, are therefore more important than specific investment measures for individual production units; this is also true in order to increase the probabilities that the presence of multinationals may bring about technological spillover.

Finally, it is clear that a proper internationalization policy also has to take into due

consideration both demand (a production aggregate ready to broaden out) and supply issues (adequate services are required in order to prop up the internationalization of enterprises). As a consequence, it is essential to try to strengthen what might be considered as the weakest point in the regional system of Apulia: a sufficient supply of human resources to internationalize both enterprises and institutions. The inadequate internationalization of small and medium-sized enterprises has to be understood in the light of its high cost, especially in terms of managerial skills and access to far-off markets (either to gain access to less expensive inputs or to sell one's own products and services).

NOTIZIE SUGLI AUTORI

Massimo Armenise, Dottorando di Ricerca, Università degli Studi di Bari, e collaboratore dell'Area Studi Ricerche e Statistiche dell'Istituto Commercio Estero.

Salvio Capasso, Responsabile Ufficio Economia Imprese e Settore Non Profit, Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno.

Emidio Coccozza, Nucleo Regionale per la Ricerca Economica, Banca d'Italia, Sede di Bari.

Nicola Coniglio, Ricercatore di Economia Politica all'Università degli Studi di Bari.

Autilia Cozzolino, apprendista Ricercatrice, Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno.

Francesco Saverio Coppola, Direttore Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno.

Giuseppe De Arcangelis, Docente di Economia Internazionale nella Facoltà di Scienze Politiche all'Università "La Sapienza" di Roma.

Raffaele Farella, Ricercatore, Istituto Affari Internazionali.

Giovanni Ferri, Docente di Economia Monetaria, Dipartimento di Scienze economiche, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Bari.

Paolo Guerrieri, Docente di Economia Politica, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; Vice Presidente Istituto Affari Internazionali.

Lelio Iapadre, Docente di Economia Internazionale, Facoltà di Economia, Università degli Studi dell'Aquila.

Mariantonietta Intonti, Docente di Economia degli Intermediari Finanziari, Dipartimento di Studi Aziendali e Giusprivatistici, Facoltà di Economia, Università degli Studi di Bari.

Francesco Prota, Dottore di ricerca ed economista senior presso l'ARTI (Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione della Regione Puglia).

Pierfelice Rosato, Ricercatore in Economia e gestione delle imprese, Facoltà di Economia, Università del Salento.

Dario Ruggiero, apprendista Ricercatore, Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno.

BIBLIOGRAFIA

- ABI Settore Crediti e Internazionalizzazione (2006), *Scheda paese Romania*, aprile
- B. Alemanni, E. Borghi, V. Capizzi, J. Mattei (2006), “La domanda e l’offerta di servizi bancari a supporto dei processi di internazionalizzazione delle imprese”, in F. Onida (a cura di), *Internazionalizzazione e servizi finanziari per le imprese*, Roma, Bancaria Editrice
- B. Alemanni, J. Mattei, F. Miglietta (2006), “Il ruolo del sistema bancario italiano a supporto dell’internazionalizzazione delle imprese”, in F. Onida (a cura di), *Internazionalizzazione e servizi finanziari per le imprese*, Roma, Bancaria Editrice
- W.B. Arthur (1994), *Increasing returns and Path Dependence in the Economy*, Ann Arbor, University of Michigan Press
- B. Balassa (1965), “Trade liberalization and ‘revealed’ comparative advantage”, in *The Manchester School of Economic and Social Studies*, vol. 33, n. 2, pp. 99-123
- V.N. Balasubramanyam, M. Salisu (2001), “Foreign Direct Investment and Globalisation”, in S. Lahiri (ed.) *Regionalism and Globalisation*, London, Routledge
- R. Baldwin (2006), *Globalisation: the great unbundling(s)*, Helsinki, Prime Minister’s Office, Economic Council of Finland
- Banca d’Italia (anni vari), *Relazione annuale*, Roma, Banca d’Italia
- Banca d’Italia (2006), *Note sull’andamento dell’economia della Puglia nel 2005*, Bari, Banca d’Italia
- Banca d’Italia (2004), *Economie locali, modelli di agglomerazione e apertura internazionale. Nuove ricerche della Banca d’Italia sullo sviluppo territoriale. Atti del convegno, Bologna, 20 novembre 2003*, Roma, Banca d’Italia
- Banca d’Italia (2004), *Indagine sulle imprese industriali*, Roma, Banca d’Italia
- R. Baptista (2000), “Does innovation diffuse faster within geographical cluster?”, in *International Journal of Industrial Organization*, vol. 18, n. 3, pp. 515- 535
- R. Baptista, P Swann (1998), “Do firms in cluster innovate more?”, in *Research Policy*, vol. 27, n. 5, pp. 525- 540
- G. Barba Navaretti, D. Castellani (2003), *Investments abroad and Performance at Home: evidence from Italian Multinationals*, CEPR Discussion Paper n. 4284, London, Centre for Economic Policy Research
- G. Barba Navaretti, D. Castellani, A.C. Disdier (2006), *How Does Investing in Cheap Labour Countries Affect Performance at Home? France and Italy*, Development Studies Working Paper n. 215, Milano, Centro Luca D’Aglano
- G. Barba Navaretti, A. Venables (2004), *Multinational firms in the world economy*, Princeton, Princeton University Press

- R. Basile (2001), *The locational determinants of foreign-owned manufacturing plants in Italy: the role of the South*, Documenti di Lavoro ISAE n. 14, Roma, Istituto di studi e analisi economica
- E. Beretta, S. Del Prete, S. Federico (2003), "Internazionalizzazione del sistema bancario e propensione all'export delle province italiane", in *Economia e diritto del terziario*, vol. 16, n. 3, pp. 535-561
- A.B. Bernard, B.E. Jensen (2004), "Exporting and Productivity in the USA", in *Oxford Review of Economic Policy*, vol. 20, n. 3, pp. 343-357
- N. Billington (1999), "The location of foreign direct investment: an empirical analysis", in *Applied Economics*, vol. 31, n. 1, pp. 65-76
- B.A. Blonigen, C.J. Ellis, D. Fausten (2005), "Industrial groupings and foreign direct investment", in *Journal of International Economics*, vol. 65, n. 1, pp. 75-91
- P. Bongini, G. Ferri (2005), *Il sistema bancario meridionale. Crisi, ristrutturazione, politiche*, Roma-Bari, Laterza
- R. Brancati, C. Castelli, L. Iapadre, G. Mastronardi, C. Sensenhausser (2005), "Le politiche regionali per l'internazionalizzazione delle imprese", in R. Brancati (a cura di), *Le politiche per la competitività delle imprese. Rapporto Met 2005*, Roma, Donzelli Meridiana Libri
- P. Braunerhjelm, R. Svensson (1996), "Host country characteristics and agglomeration in FDI", in *Applied Economics*, vol. 28, n. 7, pp. 833-840
- S. Breschi, F. Malerba (2001), "The Geography of Innovation and Economic Clustering: Some Introductory Notes", in *Industrial and Corporate Change*, vol. 10, n. 4, pp. 817-833
- T. Bresnahan, A. Gambardella, A. Saxenian (2001), "'Old Economy' Inputs for 'New Economy' Outcomes: Cluster formation in the New Silicon Valleys", in *Industrial and Corporate Change*, vol. 10, n. 4, pp. 835-860
- E.G. Bruno (1999), "Il sistema bancario italiano e l'Europa: internazionalizzazione o integrazione?", in *Bancaria*, n. 7-8, pp. 69-73
- F. Cairncross (1997), *The Death of Distance. How the Communications Revolution Will Change Our Lives*, London, Orion Business Books
- M. Capriati, N. Coniglio (2006), "Prossimità, costi di trasporto e commercio: il caso Mezzogiorno-Balcani", in F. Del Prete (a cura di), *Prossimità e sviluppo. Spazi e relazioni economiche tra il Mezzogiorno e i paesi dell'Europa balcanica*, Milano, Franco Angeli
- M. Capriati, N. Coniglio, G. Viesti (2005), "L'Italia nei Balcani: un'internazionalizzazione di Sistema", in ICE-ISTAT, *L'Italia nell'economia internazionale. Rapporto ICE 2004-2005*, Roma, ISTAT e ICE
- F. Cesarini (2004), "L'internazionalizzazione delle banche italiane: alcuni spunti di riflessione", in F. Cesarini, G. Gobbi, R. Lupi, *L'internazionalizzazione delle banche*, Quaderno n. 211, Milano, Associazione per lo sviluppo degli studi di banca e borsa

- F. Cesaroni, A. Piccaluga (a cura di) (2003), *Distretti industriali e distretti tecnologici. Modelli possibili per il Mezzogiorno*, Milano, Franco Angeli
- P. Cooke (2001), "Regional Innovation Systems - Clusters and the Knowledge Economy", in *Industrial and Corporate Change*, vol. 10, n. 4, pp. 945-974
- L. Cordero di Montezemolo (2006), citato in "Prodi sprona le banche: più presenze in Cina", in *Corriere della Sera*, 18 settembre
- S. Costa (2005), "La delocalizzazione nel settore manifatturiero italiano: primi risultati di un'inchiesta ISAE", in ICE-ISTAT, *L'Italia nell'economia internazionale. Sintesi del Rapporto ICE 2004-2005*, Roma, ISTAT e ICE
- S. Costa, G. Ferri (2007), *The determinants and employment effects of international outsourcing: the case of Italy*, Southern Europe Research in Economic Studies Working Paper n. 16, Bari, Università degli Studi di Bari-Dipartimento di Scienze Economiche
- C. Coughlin (1998), "The spatial distribution of foreign-owned firms in the USA: the current state of knowledge", in J. Baker (ed.), *Selected International Investment Portfolio*, Oxford, Pergamon
- C. Coughlin, E. Segev (2000), "Location determinants of new foreign-owned manufacturing plants", in *Journal of Regional Science*, vol. 40, n. 2, pp. 323-351
- C. Coughlin, J.V. Terza, V. Arromdee (1991), "State characteristics and the location of foreign direct investment within the United States", in *Review of Economics and Statistics*, vol. 73, n. 4, pp. 675-683
- G. De Arcangelis, L. De Benedictis, L. Tajoli (2005), "Un'analisi settoriale comparata della frammentazione internazionale della produzione verso la Romania", in ICE-ISTAT, *L'Italia nell'economia internazionale. Rapporto ICE 2004-2005*, Roma, ISTAT e ICE
- G. De Arcangelis, G. Ferri (2004), *La proiezione internazionale dell'industria barese*, lavoro predisposto per "La fabbrica del futuro", Confindustria di Bari
- R. De Bonis, F. Farabullini, M. Piazza (2000), "L'attività internazionale delle banche italiane: una sintesi degli ultimi dieci anni", in *Moneta e credito*, n. 212, pp. 417-446
- G. De Felice, V. Tirri (2006), *Financial structure of central and eastern European Countries: development Trends and role of the banks*, Ricerche n. R06-01, Milano, Banca Intesa
- S. Del Prete (2007), *Banche e imprese multinazionali nelle regioni italiane: due fenomeni territorialmente congiunti?*, Roma, Banca d'Italia, mimeo
- A. Dell'Atti (2002a), "Introduzione", in A. Dell'Atti (a cura di), *Aspetti strutturali e funzionali del sistema bancario pugliese. Un'analisi empirica sulle tendenze evolutive*, Bari, Cacucci
- A. Dell'Atti (2002b), "Considerazioni intorno alle Note sull'andamento dell'economia della Puglia nel 2000", in A. Dell'Atti (a cura di), *Aspetti strutturali e funzionali del sistema bancario pugliese. Un'analisi empirica sulle tendenze evolutive*, Bari, Cacucci
- A. Dell'Atti, G. Ferri, M. Intonti (2007), "Il ruolo delle banche locali nei processi di internazionalizzazione: il caso delle imprese pugliesi", in *Bancaria*, n. 4, pp. 79-87

- D. Depperu (1993), *L'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese*, Milano, EGEA
- Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (2006), *Rapporto annuale 2005*, Roma, Ministero dello Sviluppo economico-DPS
- S. Djankov, B. Hoekman (2000), "Foreign Investment and Productivity Growth in Czech Enterprises", in *World Bank Economic Review*, vol. 14, n. 1, pp. 49-64
- R. Evangelista, S. Iammarino, V. Mastrostefano, A. Silvani (2001), "Looking for Regional Systems of Innovation. Evidence from the Italian Innovation Survey", in *Regional Studies*, vol. 36, n. 2, pp. 173-186
- F. Farabullini, G. Ferri (2004), "Passaggi a est per le banche italiane e i distretti industriali: collegati o indipendenti?", in Banca d'Italia, *Economie locali, modelli di agglomerazione e apertura internazionale. Nuove ricerche della Banca d'Italia sullo sviluppo territoriale. Atti del convegno, Bologna, 20 novembre 2003*, Roma, Banca d'Italia
- A. Fazio (2004), *Le banche e le prospettive dell'economia*, Roma, Associazione Bancaria Italiana, 8 luglio
- S. Federico (2006), *L'internazionalizzazione produttiva italiana e i distretti industriali: un'analisi degli investimenti diretti all'estero*, Temi di discussione n. 592, Roma, Banca d'Italia
- A. Fosfuri, M. Motta., T. Rønde (2001), "Foreign Direct Investment and Spillovers Through Workers' Mobility", in *Journal of International Economics*, vol. 53, n. 1, pp. 205-222
- A. Glass, K. Saggi (2002), "Multinational Firms and Technology Transfer", in *Scandinavian Journal of Economics*, vol. 104, n. 4, pp. 495-514
- G. Gobbi (2004), "L'apertura internazionale dei sistemi finanziari nei Paesi emergenti", in F. Cesarini, G. Gobbi, R. Lupi, *L'internazionalizzazione delle banche*, Quaderno n. 211, Milano, Associazione per lo sviluppo degli studi di banca e borsa
- H. Görg, E. Strobl (2005), "Spillovers from foreign firms through worker mobility: An empirical investigation", in *Scandinavian Journal of Economics*, vol. 107, n. 4, pp. 693-709
- M. Haacker (1999), *Spillovers from Foreign Direct Investment Through Labour Turnover: the Supply of Management Skills*, CEP Discussion Paper, London, London School of Economics
- J.I. Haaland, I. Wooton (1999), "International competition for multinational investment", in *Scandinavian Journal of Economics*, vol. 101, n. 4, pp. 631-649
- T. Hatzichronoglou (1997), *Revision of the High-Technology Sector and Product Classification*, STI Working Papers n. 1997/2, Paris, OECD
- Q. He, H.P. Gray (2001), "Multinational banking and economic development: a case study", in *Journal of Asian Economics*, vol. 12, n. 2, pp. 233-243
- K. Head, J. Ries, D. Swenson (1999), "Attracting foreign manufacturing: investment promotion and agglomeration", in *Regional Science and Urban Economics*, vol. 29, n. 2, pp. 197-218

- K. Head, J. Ries, D. Swenson (1995), "Agglomeration benefits and location choice: evidence from Japanese manufacturing investments in the United States", in *Journal of International Economics*, vol. 38, n. 3, pp. 223-247
- A.O. Hirschman (1959), "The strategy of economic development", in *Yale Studies in Economics*, vol. 10, New Haven, Yale University Press
- L. Iapadre (2006), "Regional Integration Agreements and the Geography of World Trade: Statistical Indicators and Empirical Evidence", in P. De Lombaerde (ed.), *Assessment and Measurement of Regional Integration*, London, Routledge, pp. 65-85
- L. Iapadre (1996), "Fattori strutturali e competitività nel commercio internazionale: una rielaborazione del metodo di analisi constant-market-shares", in *I processi di internazionalizzazione dell'economia italiana. Roma, 24 marzo 1994, Atti del Convegno*, Roma, CNR
- ICE-ISTAT (2005), *Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2004 - 1) Merci, servizi, investimenti diretti*, Roma, ISTAT e ICE
- M. Intonti (2002), "L'evoluzione della struttura del sistema bancario in Puglia dal 1990 al 1999", in A. Dell'Atti (a cura di), *Aspetti strutturali e funzionali del sistema bancario pugliese. Un'analisi empirica sulle tendenze evolutive*, Bari, Cacucci
- IPI (2002), *L'esperienza italiana dei distretti industriali*, Roma, Istituto per la promozione industriale
- A. Lanza (2007), "Un modello di sviluppo economico", in *Imprese e Territorio*, n° 3 luglio, pp. 9-12
- A. Lanza, B. Quintieri (a cura di) (2007), *Eppur si muove: come cambia l'export italiano*, Soveria Mannelli, Rubbettino
- W. Keller (1996), "Absorptive capacity: understanding the creation and acquisition of technology in development", in *Journal of Development Economics*, vol. 49, n. 1, pp. 199-227
- M.A. Maggioni (2002), *Clustering Dynamics and the Location of High-Tech Firms*, Heidelberg and New York, Springer
- M.J. Melitz (2003), "The Impact of Trade on Intra-industry Reallocations and Aggregate Industry Performance", in *Econometrica*, vol. 71, n. 6, pp. 1695-1725
- M. Messori (1997), "Banche e finanza per lo sviluppo del Mezzogiorno", in *Meridiana*, n. 129, pp. 141-183
- Ministero del Commercio Internazionale (2006), *Strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane*, Quaderno n. 3, Roma, Ministero del Commercio Internazionale
- P. Modiano (2007), "Dove l'Italia può fare modello", in *Imprese e Territorio*, n° 3 luglio, pp. 6-8
- P. Mottura (2005), "Strategie competitive e dimensioni aziendali", in *Banche e Banchieri*, n. 2, 2005, pp. 141-148.

- L. Nieri (1991), "L'espansione all'estero delle banche italiane: modalità di presenza e caratteristiche dell'attività svolta", in *Banca impresa società*, n. 3, 1991, pp. 379-398
- OECD (2007), *Offshoring and Employment: trends and impacts*, Paris, OECD
- OECD, APEC (2007), *Removing barriers to SME Access to International Markets*, Paris, OECD
- F. Onida (2004), *Se il piccolo non cresce*, Bologna, il Mulino, 2004
- F. Onida (a cura di) (2006), *Internazionalizzazione e servizi finanziari per le imprese*, Roma, Bancaria Editrice
- M. Oriani (2006), "Le banche italiane e l'internazionalizzazione verso l'EST", in M. Oriani (a cura di), *Banche italiane e internazionalizzazione. Strategie e casi di successo*, Roma, Bancaria Editrice
- Osservatorio Regionale Banche-Imprese (2006), *Rapporto industria Puglia - Indagine strutturale 2006*, Bari, Osservatorio Regionale Banche-Imprese di economia e finanza
- Osservatorio Regionale Banche-Imprese (2004), *Il sistema Puglia. Il prodotto lordo, l'occupazione, i settori - Rapporto annuale 2004*, Bari, Osservatorio Regionale Banche-Imprese di economia e finanza
- Osservatorio sulle piccole e medie imprese (2005), *Indagine sulle imprese italiane. Rapporto sul sistema produttivo e sulla politica industriale*, Roma, Capitalia
- G. Ottaviano, D. Puga (1998), "Agglomeration in the global economy: a survey of the new economic geography", in *The World Economy*, vol. 21, n. 6, pp.707-731
- N. Pain (ed.) (2000), *Inward Investment Technological Change and Growth*, London, Palgrave
- C. Pepe (1984), *Lo sviluppo internazionale delle piccole e medie imprese*, Milano, Franco Angeli
- L. Piscitello, A.F. Pozzolo (2006), "Tendenze di internazionalizzazione del sistema bancario italiano nel contesto europeo", in F. Onida (a cura di), *Internazionalizzazione e servizi finanziari per le imprese*, Roma, Bancaria Editrice
- F. Poli (2006), "L'espansione internazionale delle banche italiane: gli ambiti operativi interessati, le aree geografiche presidiate e le forme di entry nei Paesi esteri" in M. Oriani (a cura di), *Banche italiane e internazionalizzazione. Strategie e casi di successo*, Roma, Bancaria Editrice
- R. Portes, H. Rey (1999), *The determinants of cross-border equity flows: the geography of information*, CEPR Discussion Paper n. 2225, London, Centre for Economic Policy Research
- C. Porzio (1998), "Le strutture creditizie nel Mezzogiorno", in R. Ruozi (a cura di), *Quale banca per il Sud. Un'analisi a livello regionale della domanda e dell'offerta di credito*, Quaderni della Fondazione Centro Ricerche Economiche Angelo Curella n. 11, Milano, Giuffrè

- F. Prota (2006), *Analisi di efficacia economico sociale dei Contratti di Programma. Caso di studio: Getrag*, Relazione preparata per il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione - Ministero dello Sviluppo Economico
- Regione Puglia (vari anni), *Bollettino ufficiale della Regione Puglia*
- Regione Puglia (2006), *PRINT Puglia. Piano regionale per l'internazionalizzazione della Regione Puglia 2007-2013*, 2006
- S. Rossi (2006a), *La regina e il cavallo. Quattro mosse contro il declino*, Bari-Roma, Laterza
- S. Rossi (2006b), "Fondamenti teorici e multidimensionalità dell'international banking", in M. Oriani (a cura di), *Banche italiane e internazionalizzazione. Strategie e casi di successo*, Roma, Bancaria Editrice
- R. Ruozi (2006), *Economia e gestione della banca*, 4. ed., Milano, EGEA
- R. Ruozi (2003), "Le strategie degli intermediari finanziari tra localismo e globalizzazione", in *Banche e Banchieri*, vol. 30, n. 2, pp. 89-93
- R. Ruozi (2002), "Sul rapporto fra banche e PMI", in *Impresa e Stato*, n. 59
- R. Ruozi (1994), *Il ruolo delle banche locali nell'avviamento e nello sviluppo dei mercati mobiliari per le piccole e medie imprese*, dattiloscritto
- G. Ruzzolino (2004), "Costruzione di un algoritmo di identificazione delle agglomerazioni territoriali di imprese manifatturiere", in Banca d'Italia, *Economie locali, modelli di agglomerazione e apertura internazionale. Nuove ricerche della Banca d'Italia sullo sviluppo territoriale. Atti del convegno, Bologna, 20 novembre 2003*, Roma, Banca d'Italia
- L. Sicca (a cura di) (1984), *L'internazionalizzazione delle imprese. Undici casi italiani*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane
- L.F. Signorini (2000), *Lo sviluppo locale. Un'indagine della Banca d'Italia sui distretti industriali*, Roma, Donzelli Meridiana Libri
- SRM (2007), *Poli logistici, infrastrutture e sviluppo del territorio*, Napoli, Giannini Editore
- SRM (2006), *Le filiere produttive meridionali: competitività, innovazione e sentieri di sviluppo*, Napoli, Giannini Editore
- SRM (2005), "Interscambio commerciale e flussi valutarî: il posizionamento competitivo delle Regioni meridionali", in *Focus sulle economie locali*, numero speciale, luglio
- SRM, IAI (2006), *L'internazionalizzazione delle imprese e dei distretti campani nel nuovo scenario di competizione globale, tendenze e prospettive*, Napoli, Guida
- SVIMEZ (2006), *Rapporto 2006 sull'economia del Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino
- J.Y. Wang, M. Blomström (1992), "Foreign Investment and Technology Transfer: A Simple Model", in *European Economic Review*, vol. 36, n. 1, pp. 137-155
- Y. Wei, Liu X., D. Parker, K. Vaidya (1999), "The Regional Distribution of FDI in China", in *Regional Studies*, vol. 33, n. 9, pp. 857-867
- D. Wheeler, A. Mody (1992), "International investment location decisions: the case of U.S. firms", in *Journal of International Economics*, vol. 33, n. 1-2, pp. 57-76

D.P. Woodward (1992), "Locational determinants of Japanese manufacturing start-ups in the United States", in *Southern Economic Journal*, vol. 58, n. 3, pp. 690-708

WTO (2005), *International Trade Statistics 2005*, Geneva, WTO

N. Yamori (1997), "Do Japanese banks lead or follow international business? An empirical investigation", in *Journal of International Financial Markets, Institutions and Money*, vol. 7, n. 4, pp. 369-382

L'ASSOCIAZIONE STUDI E RICERCHE PER IL MEZZOGIORNO

RICERCHE

(per anno di pubblicazione)

2004

Infrastrutture e Finanza locale in Puglia, marzo 2004

Il sistema idrico dell'Italia meridionale: regioni a confronto, Rassegna Economica n. 1, aprile 2004

I distretti industriali dell'Italia meridionale: il caso di Nocera Inferiore-Gragnano. Il territorio, le imprese, le politiche di sviluppo, Rassegna Economica Quaderni di Ricerca n. 13, maggio 2004

Infrastrutture e Finanza locale in Calabria, ottobre 2004

La finanza pubblica locale nel Mezzogiorno ed il ruolo del sistema bancario: province e comuni, novembre 2004

Il turismo nel Mezzogiorno: scenario e politiche di sviluppo, Rassegna Economica Quaderni di Ricerca n. 14, novembre 2004

Non profit e Mezzogiorno: un'analisi regionale del primo censimento ISTAT delle istituzioni non profit in Italia, Rassegna Economica Quaderni di Ricerca n. 15, novembre 2004

Nonprofit e Mezzogiorno: un modello interpretativo, Rassegna Economica Supplemento al Quaderno di Ricerca n. 15, novembre 2004

2005

Le vie del mare: lo sviluppo del sistema portuale meridionale nel contesto internazionale, Guida editore

Il sistema agroalimentare nel Mezzogiorno: le sfide dell'industria agroalimentare nelle realtà territoriali, Guida editore

2006

L'internazionalizzazione delle imprese e dei distretti campani nel nuovo scenario di competizione globale tendenze e prospettive (in collaborazione con IAI-Istituto di Affari Internazionali), Guida editore

L'industria idrica italiana: scenario economico-finanziario, struttura territoriale e modelli di gestione a confronto, Guida editore

Il sistema idrico dell'Italia meridionale: regioni a confronto, Seconda Edizione, Giannini Editore

Il mondo del volontariato. Dinamiche organizzative ed evolutive. Il ruolo dei CSV e delle Fondazioni di origine bancaria, Guida editore

Il sistema agroalimentare nel Mezzogiorno: analisi della crisi e idee per il rilancio, Rassegna Economica

Le filiere produttive meridionali: competitività, innovazione e sentieri di sviluppo, Giannini Editore

2007

L'industria aeronautica. Struttura e prospettive di crescita, Giannini Editore

Poli logistici, infrastrutture e sviluppo del territorio. Il Mezzogiorno nel contesto nazionale, europeo e del Mediterraneo, Giannini Editore

RAPPORTI

Il finanziamento degli investimenti degli enti locali: gli strumenti ed il loro utilizzo. Un focus sul Mezzogiorno, in "La finanza locale in Italia - Rapporto 2005" a cura di ISAE, IRES, IRPET in collaborazione con SRM, dicembre 2005, FrancoAngeli

La finanza idrica: analisi degli strumenti e degli investimenti, in "Relazione annuale al Parlamento sullo stato dei servizi idrici – Anno 2005" a cura dell'Autorità di Vigilanza sulle Risorse Idriche e sui Rifiuti, luglio 2006

La finanza locale in Italia - Rapporto 2006 a cura di ISAE, SRM, IRES, IRPET, Dicembre 2006, FrancoAngeli

ARTICOLI E WORKING PAPER PUBBLICATI (*solo su riviste scientifiche*)

Gli investimenti infrastrutturali nel Sud, Rassegna Economica n. 1, dicembre 2003

Le vie del mare: lo sviluppo del sistema portuale meridionale nel contesto internazionale, Il Porto di Taranto, Rivista Trimestrale di Trasporti n. 1, maggio 2005

Le vie del mare: lo sviluppo del sistema portuale meridionale nel contesto internazionale, Rassegna Economica n. 1, novembre 2005

La finanza pubblica locale nel Mezzogiorno ed il ruolo del sistema bancario: province e comuni, La finanza locale n. 11, novembre 2005, Maggioli Editore

Il sistema agroalimentare nel Mezzogiorno: le sfide dell'industria agroalimentare nelle realtà territoriali, Rassegna Economica n. 2, dicembre 2005

Le politiche regionali di sviluppo rurale nelle aree Obiettivo 1: risultati e prospettive, Rassegna Economica n. 2, dicembre 2005

L'industria idrica italiana: scenario economico-finanziario, struttura territoriale e modelli di gestione a confronto, Management delle Utilities n. 3 anno IV, luglio-settembre 2006

Lo sviluppo del sistema portuale meridionale: scenario di un fenomeno complesso, Rivista Economica del Mezzogiorno - Svimez - n. 1-2/2006

La dinamica e l'efficienza della spesa pubblica: risvolti economici ed evoluzione della finanza per lo sviluppo dell'industria idrica, Rassegna Economica n. 1/2006 (Paper presentato in occasione del SIEP, XVIII riunione scientifica "Servizi pubblici - nuove tendenze nella regolamentazione, nella produzione e nel finanziamento" Pavia, Università 14-15 settembre 2006)

Filiere e poli produttivi dell'Italia Meridionale, Rassegna Economica n. 1/2007

Risorse idriche e modelli di gestione: analisi dei "comportamenti" territoriali in un confronto Nord-Sud, Rassegna Economica n. 1/2007

Logistica e politiche di sviluppo pubbliche: analisi e riflessioni sugli strumenti e sui risultati (Paper presentato in occasione del SIET, IX Riunione Scientifica Annuale della Società Italiana degli Economisti dei Trasporti "Economia dei trasporti e Logistica economica: ricerca per l'innovazione e politiche di governance" Università di Napoli "Federico II", 3 - 5 ottobre 2007)

*Finito di Stamparea Napoli nelle
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli SpA
nel mese di ottobre 2007*